BERGAMO

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
bergamo.corriere.it

Piazza della Libertà 10, Bergamo 24121 - Tel. 035 411000
Fax 035 4110882 - mail: corrierebergamo@rcs.it

La scrittrice
A Costa Volpino la «tempesta» di Michela Murgia

a pagina 14

La direttrice
De Vito: «Vi spiego come sarà il mio Bergamo jazz»

a pagina 15 **Morandi**

OGGI 26°C
Temporale e schiarite
Vento: NNE 7 Km/h
Umidità: 64%

MER	GIO	VEN	SAB
17° / 27°	17° / 28°	13° / 30°	17° / 31°

Dati meteo a cura di 3BMeteo.com

Onomastici: Barnaba

Numeri elettorali

IL BILANCIO DELLA LEGA (E DI CR7)

di **Simone Bianco**

Cristiano Ronaldo, dopo aver alzato la Nations League, ha detto: quest'anno ho fatto il triplete. Cr7 dimentica un dettaglio chiamato Champions League, così come i leghisti bergamaschi che si dicono soddisfatti della tornata elettorale 2019 hanno rimosso troppo in fretta la disfatta di Palazzo Frizzoni. Quella era la sfida che contava e, se si aggiunge la sconfitta di Romano (per soli 225 voti), il vecchio modello di centrodestra restaurato per le Amministrative mostra più di una crepa. Nei Comuni di piccole e medie dimensioni è difficile recintare con precisione le appartenenze dei candidati sindaci, ma è evidente che — rispetto al 51% riportato dalla Lega alle Europee — non c'è stato un plebiscito a livello amministrativo. Dall'altra parte, il centrosinistra a traino Pd ha lasciato per strada Dalmine, ma non può non essere di buon umore se confronta le distanze siderali dalla Lega alle Europee con le conferme di tanti sindaci e qualche nuova conquista. La lezione sembra proprio essere che a livello comunale (e non solo nei paesi piccoli) i candidati di centrosinistra riescono a farsi votare da tanti elettori che non si avvicinerebbero nemmeno per scherzo al simbolo del Pd sulla scheda di Europee o Politiche. Le spiegazioni possono essere solo due: o quei sindaci uscenti (e quei candidati) di sinistra si sono dimostrati persone e amministratori validi, o i loro avversari non potevano essere immaginati a fare i sindaci nemmeno da elettori della loro stessa area politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA: CON GORI CONTINUITÀ ALLE GRANDI OPERE

«Impariamo a essere attrattivi per i giovani di valore»

di **Donatella Tiraboschi**

«Non può essere che giovani talenti non pensino a Bergamo come meta della loro ascesa professionale in un contesto di assoluta eccellenza industriale». È il richiamo del presidente di Confindustria Bergamo Stefano Scaglia, per il quale va costruito un sistema che possa essere identificato «come il manifatturiero avanzato d'Italia». Sul rallentamento della produzione per Scaglia occorre «un po' di autocritica. Se tutti i Paesi europei — osserva il presidente in vista dell'assemblea annuale —, a parità di condizioni, hanno fatto meglio di noi dobbiamo avere il coraggio di guardare in casa nostra».

a pagina 2

Stefano Scaglia è stato eletto presidente di Confindustria Bergamo il 9 giugno 2017. Dal 2005 al 2011 ha ricoperto la carica di vice

CARAVAGGIO

Notte bianca raffica di multe

Ispettorato del lavoro e carabinieri a caccia di lavoratori irregolari.

a pagina 6

Atalanta Accordo fino al 2023 e ritocco dell'ingaggio

Ilicic e Gomez rinnovo in settimana

di **Andrea Losapio**

In settimana ci potrebbero essere due liete notizie per l'Atalanta. Perché due dei tre tenori offensivi verranno blindati fino al 30 giugno 2023. Josip Ilicic e Alejandro Gomez (foto) *prolungheranno il contratto nerazzurro.*

continua a pagina 8

Spese contestate e lettere anonime Veleni in Fiera

Le critiche ai vertici prima del «caso cimici»

di **Armando Di Landro**

La scoperta delle otto microspie audio-video negli uffici della Fiera, e di una nona cimice nell'auto del direttore Stefano Cristini, è avvenuta in un clima già teso. Giusto un paio di mesi fa l'Ascom, con una lettera, aveva comunicato di non sentirsi più rappresentata dal presidente Ivan Rodeschini e dal segretario generale Luigi Trigona (storici esponenti del mondo dei commercianti). Prima del 30 maggio, inoltre, giorno della scoperta delle cimici, una lettera anonima indirizzata proprio a Trigona e al presidente del collegio dei sindaci (il commercialista Mauro Bagini) sollevava pesanti sospetti sul bilancio e importanti voci di spesa. Ma il conto è stato approvato dopo le spiegazioni di Cristini al Cda, il 30. Poco dopo sono state scoperte le cimici. E invece della convocazione dell'assemblea generale per fine mese, Rodeschini ha inoltrato la convocazione di un Cda straordinario per domani.

a pagina 3

POLITICA

Gli equilibri in Provincia dopo i ballottaggi

di **Pietro Tosca**

I numeri dell'ultima tornata avrebbero potuto cambiare gli equilibri in Provincia (*foto*). Ma il capovolgimento non c'è stato. La Lega ha strappato Dalmine al centrosinistra che però ha tenuto Romano. I leghisti cantano vittoria e i pd si dicono «soddisfatti, visto il momento».

a pagina 5

OMICIDIO DI CURNO, LA PERIZIA

Accoltellò la moglie «Sapeva cosa faceva»

Ezzeddine Arjoun è pienamente capace di intendere e di volere. Lo dice il consulente incaricato dalla Procura. Il tunisino di 35 anni è in carcere per l'omicidio della moglie Marisa Sartori, parrucchiera 25enne, uccisa a coltellate il 2 febbraio a Curno. La sorella e i genitori chiedono che sia fatta giustizia.

a pagina 7 **Berbenni**

Mangiarotti, il cuore della scherma

Addio all'ultimo figlio di Giuseppe: campione in pedana e cardiologo di fama

STADIO, FASE DECISIVA

Travi e pilastri Via al montaggio della nuova curva

È iniziato, con l'arrivo di travi e pilastri dalla Isocell di Pognano, il montaggio della nuova curva nord dello stadio. Una fase cruciale per il prossimo campionato e per la richiesta di deroga alla Uefa, per la Champions.

a pagina 6

Mario Mangiarotti è scomparso ieri. Di seguito, il ricordo del figlio.

di **Marco Mangiarotti**

L'ultimo dei Mangiarotti ci ha lasciato. Mario è mancato a Bergamo a un passo dai 99 anni dopo una breve, ma devastante malattia. Se con Edoardo e Dario si può parlare di campioni nel solco dell'insegnamento paterno, con Mario la storia riparte dall'inizio.

continua a pagina 8

CALUSCO, AL SAN MICHELE

Progetto dei lavori Allo studio 4 idee per un altro ponte

Comuni e cittadini chiedono di anticipare i tempi. Ma intanto Rfi presenta il progetto esecutivo dei lavori al ponte di Calusco, prospetta l'illuminazione e studia quattro idee per un ponte nuovo.

a pagina 6 **Spreafico**

http://digitaledition.corriere.it - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: null
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

http://digitaledition.corriere.it - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: null
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

L'intervista

di **Donatella Tiraboschi**

«La produzione frena Bergamo impari a diventare attrattiva per i giovani di valore»

Scaglia (Confindustria): con Gori continuità ai progetti

La nuova sede
Verso il completamento il cantiere per la realizzazione della nuova sede di Confindustria Bergamo all'interno del Kilometro Rosso

Faccia una richiesta al sindaco Giorgio Gori.

«Mi faccia pensare». Pausa di cinque secondi.

«Premesso che la sua rielezione consentirà di andare in continuità su tanti temi, credo che l'impegno, lo sforzo a cui sia l'amministrazione comunale sia tutti noi siamo chiamati è quello di definire la mission territoriale e lavorare coerentemente per questo».

Il presidente di Confindustria Bergamo, Stefano Scaglia, vola alto nella consueta intervista annuale in «zona assemblea» (quella dell'associazione bergamasca si è tenuta in due parti distinte, privata e pubblica, lo scorso venerdì 7 giugno). Nessun riferimento da Scaglia ai temi noti e al centro dell'agenda, strade ed autostrade da fare, scalo ferroviario e poltrone camerali cui puntare.

Il dialogo tra associazioni
Siamo aperti a tutti, il dialogo manca da altre parti, si fatica a trovare punti d'incontro
Stefano Scaglia
Presidente Confindustria

«Siamo chiamati a fare delle scelte coerenti, che magari potranno scontentare qualcuno, ma che serviranno ad identificare la nostra città e a renderla attrattiva per gli investitori, per le imprese e per le persone che si ritrovano in questa visione. Non possiamo non avere una identità forte nell'immaginario collettivo nazionale».

Ma quella c'è già, siamo la provincia più manifatturiera d'Europa. O no?

«È vero, ma non può essere che giovani talenti non pensino a Bergamo come meta della loro ascesa professionale in un contesto di assoluta eccellenza industriale. Questo è importantissimo perché dall'aeroporto all'università, su cui stiamo investendo tantissimo, si possa creare un sistema di education e di impresa per poter essere identificati come il manifatturiero avanzato d'Italia. Attrarre investimenti, imprese e talenti significa coinvolgere filiere e attivare sinergie importanti. E anche valorizzare l'ambiente».

A proposito di filiere, è un vostro progetto di circolarità virtuosa trasversale.

«È un circolo di sostanza, che racchiude una molteplicità di imprese e in molti casi si tratta anche di imprese artigiane che devono condividere la visione finale di innovazione. Dobbiamo crescere tutti insieme, questo è il punto. Ed è per questo che è ancora più importante oggi lavorare con le associazioni e superare gli steccati tra grandi e piccoli, tra artigianato e industria».

Un richiamo all'unità che vi vede in prima linea.

«In questi ultimi anni abbiamo fatto il tentativo di uscire dall'ostracismo, perché Confindustria era isolata dalle altre associazioni del territorio per motivi che francamente non ho ben capito e che si sono persi nella notte dei tempi. Ma che, ahimè, forse continuano sulla base di un certo imprinting mentale. Abbiamo fatto il grandissimo sforzo di promuovere progetti in cooperazione con altre realtà; dal Digital Innovation Hub all'Accademia per l'integrazione, fino al tema delle infrastrutture».

La Confindustria che guardava dall'alto al basso non c'è più?

«Non ha ragione di esistere, caso mai ci sia mai stata e se fosse stata così percepita. Ma così non è. Facciamo il bene delle imprese e del nostro territorio, entriamo nelle questioni "sporcandoci le mani" e mettendo a disposizione idee e progetti. È chiaro che bisogna essere più di uno e che anche gli altri enti ed associazioni devono esserci».

Siete diventati più dialoganti, dunque?

«Lo siamo sempre stati. Il dialogo lo abbiamo sempre cercato, non ci siamo mai sottratti così come abbiamo messo le nostre ragioni sul tavolo, anche se ci possono essere opinioni divergenti. Ci siamo messi a disposizione in modo aperto, laico e ben venga che si parli e si discuta. Ma è un dialogo che manca da altre parti e non so per quale motivo. Si fa fatica a sedersi al tavolo e dire "io la penso così e tu cosà" e trovare un punto di incontro, fermo restando che sul Digital Innovation Hub le divergenze si sono superate. È un lavoro lungo e faticoso in cui occorre costruire fiducia reciproca, ma è un passaggio fondamentale per costruire il futuro».

Il futuro della produzione industriale come è? I timori di fine 2018 si stanno rivelando giustificati?

«Bergamo non è esente dal rallentamento della produzione, con gli ultimi tre trimestri di crescita piatta dopo una serie di trimestri positivi. Gli ordini dall'estero sono pure in rallentamento, la congiuntura internazionale soffre in un clima dove si registra un'escalation di aggressività. Ma occorre anche un po' di autocritica. Se tutti i Paesi europei, a parità di condizioni, hanno fatto meglio di noi dobbiamo avere il coraggio di guardare in casa nostra».

La vostra di casa, intesa come sede, è pronta?

«Stiamo togliendo le impalcature, siamo alla definizione degli arredi e dei serramenti. Saremo pronti per la fine dell'anno, ma la nuova sede è solo il contenitore di un "nuovo contenuto", di una metodologia di lavoro e del rapporto con gli associati. Il nostro asset è una molteplicità di competenze in grado, attraverso team multifunzionali, di promuovere progetti diversificati. Vogliamo essere portatori di nuovi valori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA